

Presentata una nuova proposta di legge Il rilascio della carta d'identità agli stranieri

di Nicola Corvino

Il Ministero dell'Interno, nonostante la previsione di cui all'art. 6, comma 3, della legge 39/90, poi abrogato, e la disposizione dell'art. 6, comma 9, del d.lgs. 286/98, non ha mai provveduto all'emanazione del decreto di istituzione del nuovo modello di carta d'identità destinato agli stranieri.

A tal fine, lo stesso Ministero, con circolare Miacel n. 6 (90) del 5/4/90, decideva l'utilizzo, in favore degli stranieri, del modello vigente e valevole per i cittadini italiani e stabiliva che avesse validità limitata alla durata del permesso di soggiorno, cui doveva sempre accompagnarsi.

Allo stato, tale tesi non è più sostenibile per l'avvenuta modifica del concetto di "regolarmente soggiornante", secondo cui lo straniero è tale anche col permesso scaduto e col possesso della sola ricevuta di richiesta rinnovo, per cui il Ministero dell'Interno, con la circolare n. 17 del 2/4/07, dopo una disamina della problematica, ha ritenuto "possibile il rilascio ed il rinnovo della carta di identità, con la sola esclusione della validità per l'espatrio, ai cittadini stranieri iscritti in anagrafe e che abbiano presentato domanda di rinnovo del titolo di soggiorno nelle forme e nei tempi previsti." Si rileva, peraltro, che la carta d'identità rilasciata agli stranieri, provvista di permesso di soggiorno, va emessa senza alcuna riduzione del periodo di validità decennale, in quanto l'art. 6, comma 9, del d.lgs. 286/98 non prevede alcuna limitazione e l'art. 289, comma 9, del r.d. 635/40 dispone che è vietato apporre sulla carta di identità indicazioni diverse o in aggiunta a quelle espressamente stabilite.

Sulla questione, molto dibattuta dagli operatori del settore circa la paventata incongruenza tra il possesso di un permesso scaduto e di una carta d'identità in corso di validità, è stata presentata la proposta di legge n. 4229, su iniziativa del deputato Luciano Dussin, intitolata "Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al r.d. 773/31, in materia di durata di validità della carta d'identità, nonché disposizioni in materia di iscrizione degli stranieri nell'anagrafe della popolazione residente".

Nella Relazione di accompagnamento al disegno di legge si propone che la durata di validità della carta d'identità, rilasciata agli stranieri, sia indissolubilmente legata a quella del permesso di soggiorno, per consentire "alle Forze di polizia, che svolgono attività di controllo e di



Nicola Corvino, esperto ANUSCA

prevenzione del territorio, di percepire, con immediatezza, se la persona straniera fermata sia legalmente soggiornante nel territorio dello Stato" e permetta loro di vigilare il territorio "anche attraverso la repressione di ogni tipo di utilizzo illegittimo da parte dello straniero dell'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente".

A tal riguardo, entro 60 gg. dalla scadenza del permesso di soggiorno, è previsto che l'interessato presenti una dichiarazione di dimora abituale, insieme alla ricevuta della domanda di rinnovo del titolo, pena la cancellazione d'ufficio dall'anagrafe e la segnalazione in Questura come eventuale clandestino. Entro sei mesi dalla dichiarazione l'immigrato dovrebbe presentare all'anagrafe il permesso rinnovato ovvero un non meglio definito "documento comprovante la pendenza del procedimento amministrativo relativo al rinnovo" da replicare semestralmente fino all'effettivo rilascio del permesso, ignorando di fatto i tempi impiegati dalla Questura nel procedimento in questione e l'intera normativa sulla semplificazione.

Tralasciando gli aspetti operativi che deriverebbero dall'approvazione di una siffatta norma, si vuole evidenziare che il tutto nasce da un "falso problema", quale potrebbe essere il possesso della carta d'identità valida da parte di uno straniero irregolare. La carta d'identità attesta l'identità personale del suo titolare e, secondo la definizione fornita dall'art. 288 del Regolamento di esecuzione del t.u.l.p.s., è "il documento che costituisce mezzo di identificazione ai fini di polizia".

Inoltre, l'art. 1, lett. d), del d.P.R. 445/00,

definisce documento d'identità "la carta di identità ed ogni altro documento munito di fotografia rilasciato, su supporto cartaceo, magnetico o informatico, dall'amministrazione competente dello Stato italiano o di altri Stati, con la finalità prevalente di dimostrare l'identità personale del suo titolare".

Ogni individuo è caratterizzato da peculiarità fisiche che lo rendono unico e diverso da ogni altro e la sua singolarità, attraverso l'attribuzione delle generalità e l'indicazione di alcuni dati stabiliti e riconosciuti dall'Ordinamento giuridico dello Stato-comunità nel quale si colloca, viene sancita dall'identificazione giuridica.

A questo punto ci si chiede quale problema possa creare una carta d'identità in corso di validità, posseduta da uno straniero titolare di permesso di soggiorno scaduto, atteso che essa ha come finalità "esclusiva" l'identificazione del titolare.

Il possesso della carta d'identità non legittima la regolarità del soggiorno, per cui occorre l'apposito titolo rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza, né dimostra necessariamente la residenza in quanto durante il corso della sua validità può cambiare anche più volte, ma, dal punto meramente amministrativo, è un atto che documenta l'identità di una persona attraverso la rappresentazione di una certezza di carattere pubblico, rilasciato da un pubblico ufficiale abilitato a conferirle pubblica fede.

Infine, qualche considerazione conclusiva: l'identificazione dello straniero non riveste un interesse pubblico, volto peraltro a tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato? Non dovrebbe essere interesse dello Stato munire di carta d'identità tutti gli stranieri al fine della loro possibile identificazione?

Basterebbe un solo documento avente duplice funzione, identificazione e abilitazione al soggiorno, anziché carta d'identità e permesso di soggiorno con la stessa scadenza e con molte analoghe indicazioni. Quindi, sarebbe preferibile lasciare le cose come stanno, considerato che i due documenti assolvono funzioni diverse oppure rendere obbligatorio il possesso del solo permesso di soggiorno, riconoscendogli anche la funzione identificativa a tutti gli effetti, come peraltro già disposto in passato dall'art. 17 del d.P.R. 394/99 per la carta di soggiorno.

L'opinione

Carta d'identità elettronica: una delle storie infinite della P.A. italiana

di Umberto Coassin

Nei giorni scorsi, un decreto del Governo rilancia la mitica carta d'identità elettronica.

Senza stabilire, però, i tempi di attuazione. Allora noi siamo andati, con la mente, all'anno 2001, quando il ministro della Funzione pubblica dell'epoca, Franco Bassanini, consegnò solennemente, a un nostro cittadino, la prima Cie.

E fu proprio la legge 127/1997 (c.d. Legge Bassanini) che introdusse nel nostro ordinamento la nuova carta di identità, che doveva essere pronta, come prevedeva appunto la Legge, entro il 14 novembre 1997.

Ma, solo nel 2003 fu scelta Imola come città pilota per l'avvio della sperimentazione che doveva durare qualche mese e, invece, non è ancora, in realtà, terminata. Nel frattempo la lista di Comuni che dovevano adottarla non si è allungata di molto (al momento sono 138). D'altronde la Cie ha fatto poco per farsi apprezzare.

Tra le vicissitudini vissute dal documento elettronico bisogna ricordare, in particolare, l'episodio sintomatico del 2009, quando il ministero degli Esteri scrisse ai prefetti di informare i sindaci che i possessori del documento (pochi, peraltro) avrebbero avuto dei problemi in caso di viaggi all'estero. Il diritto di proroga della Cie da cinque a dieci anni, con supporto cartaceo, rischiava di non essere accettata in alcuni paesi. Nella Circolare ministeriale, si leggeva, infatti: "se l'Autorità straniera non dovesse riconoscere la validità di tale certificazione è necessario contattare gli uffici diplomatici italiani del luogo". Quasi fosse una cosa semplicissima. Ad esempio, alcuni Consolati sono raggiungibili telefonicamente solo in determinati giorni e orari. Provare, per credere. Per non dire della astrusa incoerenza: si proroga un documento informatico con un pezzo di carta!

Verosimilmente, l'ennesimo decreto sulla Cie continuerà ad essere una delle storie infinite della Pubblica amministrazione italiana. Visto che, a distanza di ben 14 anni dalla pur innovativa e importante legge Bassanini, la carta d'identità elettronica non è ancora entrata a regime in tutti i comuni italiani. Sul sito del Ministero dell'Interno si legge



Umberto Coassin, esperto ANUSCA

che "La carta d'identità elettronica è strumento di identificazione personale nonché di autenticazione per l'accesso ai servizi web erogati dalle Pubbliche Amministrazioni, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Il documento di riconoscimento elettronico contiene tutti i dati identificativi e le informazioni ufficiali relative alla persona e funzionerà anche come carta di servizi. Potrà contenere anche i dati amministrativi del Servizio Sanitario Nazionale, e tutte le informazioni occorrenti per la firma digitale".

Un obiettivo fondamentale e sicuramente ambizioso quello perseguito dal Ministero dell'Interno. Forse troppo ambizioso. E qui, probabilmente, sta la chiave di lettura della difficoltà di arrivare al rilascio generalizzato della carta d'identità su supporto magnetico, come impone l'art. 2, punto 10, della legge 127 del 1997 (sic!).

Soccorrono questa nostra ipotesi i versetti 28,29,30 del Vangelo di S. Luca:

"Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Qualcuno potrà sorridere di questa citazione evangelica. Non, però, gli addetti degli uffici anagrafe comunali, che ogni giorno si sentono chiedere allo sportello dai loro cittadini: "ma voi non rilasciate ancora la carta d'identità elettronica? Però alla televisione hanno detto che viene rilasciata a tutti, addirittura, ora, da zero anni". Di solito gli operatori rispondono, garbatamente, che si tratta di avere solo un po' di pazienza e che a breve arriverà anche nel loro comune il documento in formato elettronico.

Magari sarebbe più giusto che rispondessero di non essere così sprovveduti per capire che gli annunci politici in TV sono spesso solo chiacchiere (anche se in questo caso si tratta di una previsione normativa).

Non vogliamo, comunque, essere disfattisti e tanto meno pessimisti, sperando che sia veramente la volta buona.

**Il tuo Comune
è iscritto all'ANUSCA?**



E tu? Iscriviti e cresci con noi!

Primi risultati positivi per il 15° Censimento della popolazione

di **Andrea Mancini**

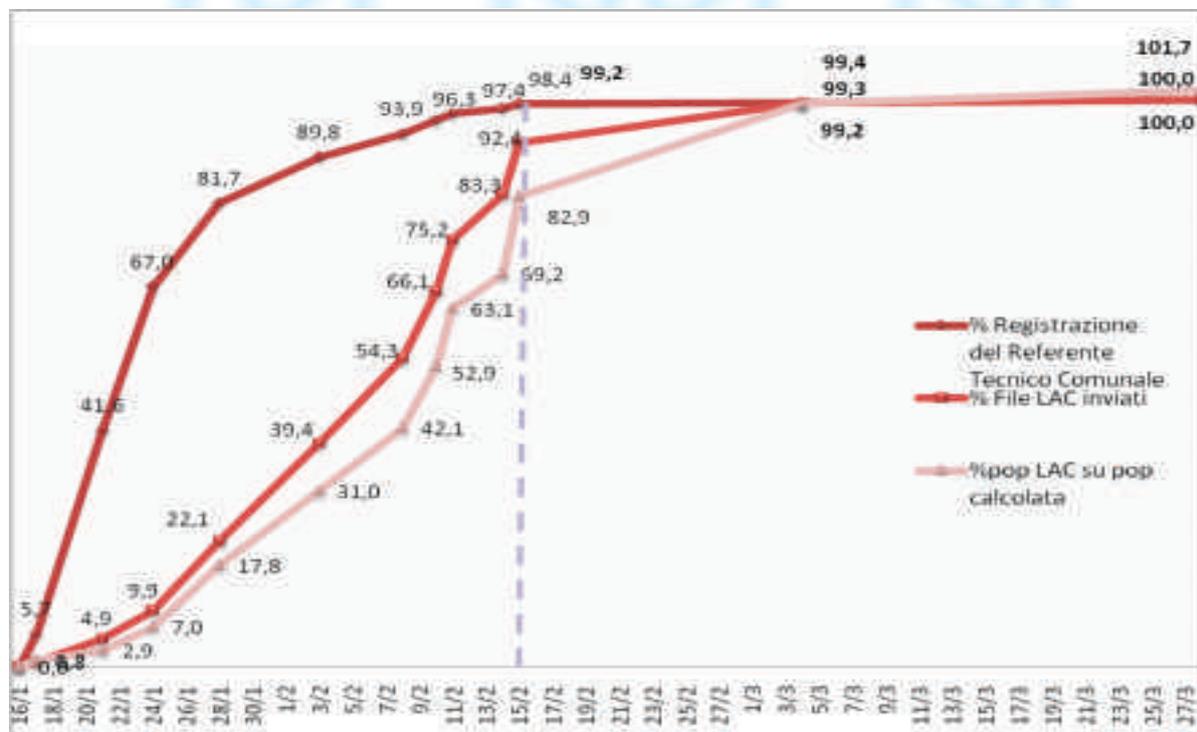
Nei primi mesi del 2011 i comuni hanno trasmesso all'Istat le Liste Anagrafiche Comunali (LAC) contenenti i dati identificativi dei residenti in famiglia o convivenza iscritti nelle anagrafi degli 8094 comuni italiani. L'operazione è finalizzata a rendere le informazioni necessarie per predisporre le liste precensuarie di famiglie alle quali l'Istat invierà e tramite vettore postale i plichi contenenti i questionari del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Gli ottimi risultati raggiunti in un intervallo di tempo limitato sono il frutto della collaborazione intensa tra Istat, comuni e software house che ne gestiscono i sistemi informatici di anagrafe.



Andrea Mancini, Direttore Centrale Censimenti Generali Istat

Nel processo di trasmissione/acquisizione delle LAC è stato fondamentale l'uso di un'applicazione web denominata STARLAC che ha consentito di concludere l'operazione con rapidità e nel pieno rispetto dei vincoli di protezione dei dati personali. Nella Fig. 1 è riportato lo sviluppo temporale della percentuale di registrazioni del Referente tecnico comunale (persona responsabile della predisposizione e dell'invio dei file), la percentuale di invii sul totale dei comuni e la percentuale di popolazione acquisita rispetto alla popolazione calcolata dall'Istat mediante il bilancio demografico intercensuario (Rilevazione POSAS).

Figura 1: Cronogramma del processo di trasmissione/acquisizione delle LAC



Degli 8084 comuni rispondenti al 28 marzo 2011 solo 554 comuni (6,9%) hanno eseguito più di un tentativo d'invio; il 93,1% dei comuni ha predisposto e inviato i dati effettuando un unico tentativo di invio. L'applicazione web STARLAC ha eseguito controlli di coerenza sui singoli record individuali e calcolato indicatori della qualità dei dati in base ai quali ciascun file veniva accettato o rifiutato in

fase di caricamento da parte del comune. Le innovazioni introdotte con l'applicazione STARLAC aprono molteplici scenari di medio e lungo periodo, tra i quali prevalente è la possibilità di utilizzare le LAC annualmente per la produzione di dati sulla struttura demografica e delle famiglie, anche in un'ottica di progressivo passaggio alla strategia del

censimento continuo basato su dati amministrativi. Inoltre, il nuovo Sistema ridurrà il carico di lavoro dei comuni per l'estrazione dei campioni di famiglie da utilizzare per le indagini correnti dell'Istat. Ora l'Istat sta ultimando il trattamento delle LAC. Nella Figura 2 sono schematizzate le operazioni (TRASLAC)

continua da pagina 9: **Primi risultati...**

necessarie per passare dal dato amministrativo fornito dai comuni all'informazione utile per la stampa e l'invio dei questionari alle unità di rilevazione.

Allo stato attuale sono state compiute per tutti i comuni, salvo poche eccezioni,

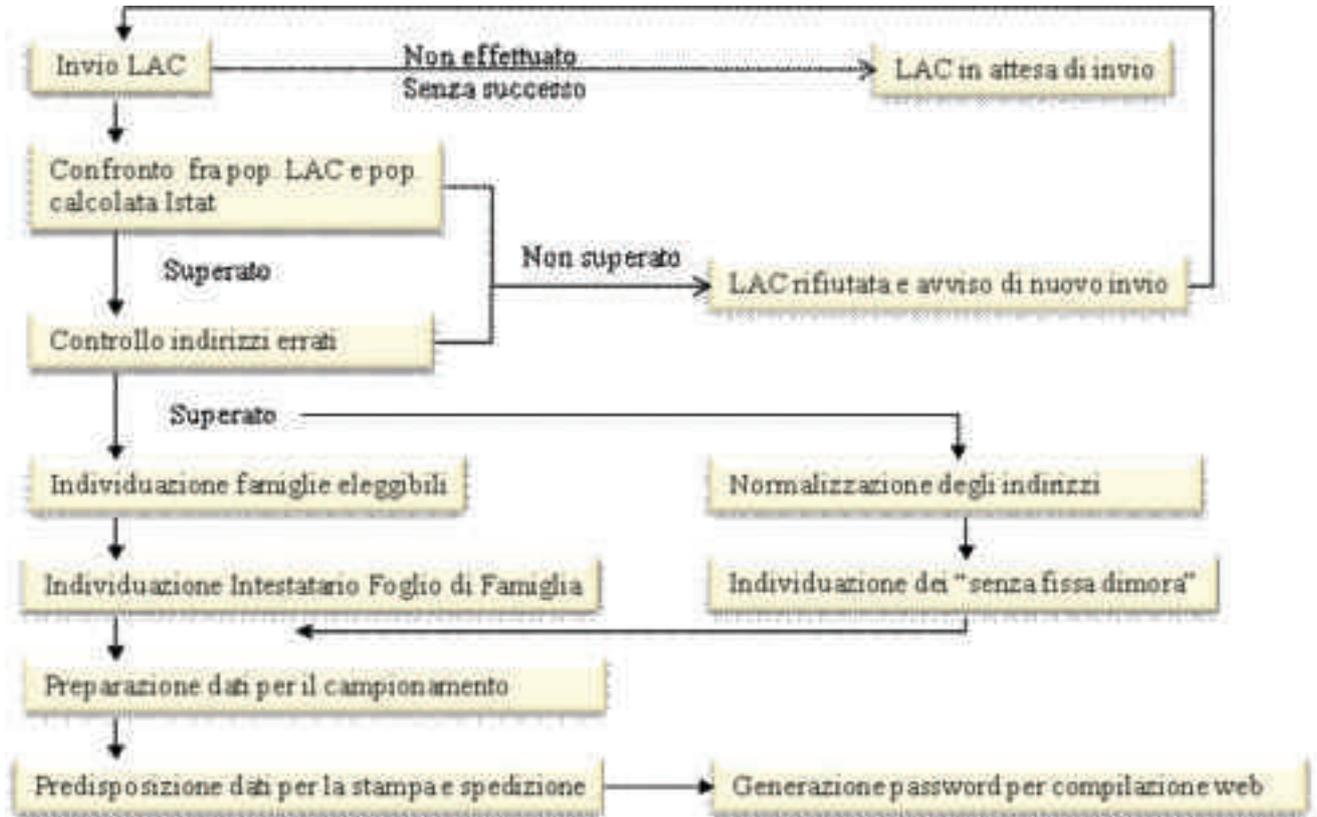
le operazioni fino ai passi "individuazione intestatario di foglio di famiglia" e "individuazione dei senza fissa dimora". L'operazione successiva si riferisce solo ai 486 Comuni per i quali è possibile estrarre il campione di famiglie cui inviare il questionario in forma completa (long form). Attualmente i campioni per Aree di Censimento (ACE) sono stati

predisposti per 331 comuni, mentre l'estrazione delle unità campione è in corso per altri 40.

Per i restanti 115 comuni l'estrazione sarà completata entro il 20 giugno 2011.

All'inizio del mese il processo di trattamento dei dati delle LAC era completato per 7.779 comuni.

Figura 2: Processo di trattamento delle LAC - dall'acquisizione alla rilevazione censuaria



Nuovo servizio per i Comuni in quota "D": L'Albo on line – Domande e risposte

Novità in vista per i Comuni che si sono associati o aderiranno all'ANUSCA in quota "D" (ricordiamo con l'occasione che, anche avendo scelto una quota diversa per l'anno in corso è sempre possibile integrare).

C'è un nuovo servizio, consultabile attraverso il portale ANUSCA tramite le solite credenziali di accesso relativo all'Albo on line.

Come si sa, il Decreto c.d. Milleproroghe, non prevedendo alcuna proroga in merito, ha stabilito l'entrata in vigore dell'obbligo per ogni Comune di istituire il proprio albo pretorio telematico con decorrenza 1 gennaio 2011.

Poiché non si tratta di una mera applicazione informatica, ma sottende diverse implicazioni di carattere giuridico, i dubbi degli operatori sono tanti. E qui interviene ANUSCA con il servizio "L'albo on line – domande e risposte".

In cosa consisterà il servizio? Verrà fornito tutto il quadro normativo sotteso alla istituzione dell'albo pretorio on line nonché un apparato di FAQ (Frequently Asked Questions), ossia domande e risposte sulle caratteristiche e i contenuti dell'albo on line, periodicamente aggiornati, per aiutare gli operatori a far luce su una materia di non facile applicazione.

Il servizio è disponibile dal 18 aprile. - **Info: www.anusca.it**

Il primato della longevità va a Villagrande Strisaili/Villanova in Sardegna

In data 28/29 Maggio scorso, la Comunità Scientifica Internazionale, dopo uno studio che ha interessato l'intero pianeta, ha validato, conferito e dichiarato in forma solenne, presso la sala del Consiglio comunale del Comune di Villagrande Strisaili, il primato della longevità maschile nel mondo.

Da tali studi e dati statistici emersi risulta che il paese di Villagrande Strisaili e la frazione di Villanova, siti nella costa orientale della Sardegna, che accorpano complessivamente 3420 abitanti, risultano depositari del ragguardevole primato della longevità maschile nel mondo.

Il tutto si è svolto alla presenza delle eccellenze Prof. Michel Poulain dell'Università la Cattolica Louvain Belgio, Prof. Gianni Pes Università di Sassari, Prof.ssa Mariette Gerber Università Montpellier Francia, Prof. Robert Yang Università Boston Usa, Prof. Jon Anson Università Ben-Gurion di Negev Israele, Dott. Paride Gullini Presidente Anusca, dello studioso locale Maestro Antonello Cannas, delle Istituzioni, delle Autorità politiche, religiose e della cittadinanza tutta.

A Villagrande e Villanova risulta infatti che la proporzione dei centenari rispetto al numero delle nascite è cinque volte superiore a quello registrato nel resto del mondo, è un record incredibile!

Un record mondiale non solo riferito agli ultracentenari, ben 32, ma anche agli ultra novantenni e ultra ottantenni dove, sempre riferito al tempo preso in esame, se ne contano oltre 1200.

I numeri, il metodo di ricerca, il metodo scientifico di determinazione della validazione e rigore d'indagine non lasciano dubbi interpretativi: si è scoperto il regno dei centenari.

Due giorni dedicati ai nonni e agli anziani con convegno scientifico, dibattiti, intercalati da escursioni itinerari ambientali, manifestazioni culturali, esposizione dei prodotti tipici locali, serate musicali, presentazione e degustazione del classico e tipico pranzo della longevità, pasti frugali fatti di "marracones d'ungra", "patate con cipolle e fagioli", il famoso "pistoccu" tramandato fin dall'epoca antica (conosciuto perfino dalle popolazioni di epoca nuragica), "thipula in preda"



Il Sindaco di Villagrande Strisaili, Giuseppe Loi, nel corso del suo intervento alla conferenza.



Il professor Michel Poulain dell'Università Cattolica del Belgio, il professor Gianni Pes dell'Università di Sassari e il professor Robert Young dell'Università di Boston insieme ad uno dei "centenari" della città: Gabriele Comida, ex vice sindaco del Comune

corrispondenti agli odierni tramezzini (era il frugale e veloce pasto dei pastori e dei contadini), olive, formaggi vari, il tutto inaffiato con il tipico vino locale "cannonau" e dall'immane digestivo "filuverru".

Due giornate trascorse nelle comunità di Villagrande Strisaili dove stupisce per il senso di concreta e spontanea ospitalità, nonché i ritmi di vita laboriosa ma priva di frenesia o stress, dove le genti continuano a mantenere

integro l'arcano e stretto contatto tra le diverse generazioni, nonni, padri, figli, nipoti e pronipoti, dove i primi, anche, nei rari casi di decadenza fisica continuano a vivere all'interno dell'affettuoso nucleo familiare.

Per Nonni di Villagrande e Villanova e per la stessa collettività la parola e il significato ospizio o casa di riposo è una situazione impercettibile, astratta,

continua da pagina 11: **Il primato della longevità...**

inconcepibile, tutto si deve svolgere all'interno del clan e nucleo familiare, dalla nascita all'aldilà.

Vivendo tali situazioni e considerando l'incredibile ricerca effettuata dai docenti sopra richiamati verrebbe spontaneo sostenere che il miracolo della longevità si è avverato, anzi si è fermato a Villagrande-Villanova.

Il miracolo si è avverato a seguito di un mix di situazioni: attività fisica costante, una sana alimentazione fatta esclusivamente di prodotti biologici, acque pure e cristalline, territorio ricco di laghi, boschi, fiumi e habitat naturali dove, nell'arco di tempo di dieci minuti di auto, si passa dall'alta montagna alle splendide spiagge della marina.

Inoltre da studi effettuati emerge, per Villagrande/Villanova e territori circostanti, un'altro invidiabile record, che è quello di maggiore emissione di ossigeno nell'aria a livello europeo, situazione che dovrebbe portare la Comunità Europea a proclamare l'intero territorio patrimonio universale da salvaguardare e ulteriormente proteggere in comunione con le genti ivi stanziate.

Insomma pare che il paradiso terrestre non sia poi così lontano, per cui è facile immaginare che da ora in poi questo territorio sarà meta di migliaia di visitatori alla ricerca degli ingredienti della longevità.

In queste intense giornate di manifestazioni la nostra associazione Anusca, presenziando ai lavori con il suo massimo esponente Dott. Paride Gullini e collaboratori, ha riscontrato numerosi e apprezzati attestati: "la fattiva collaborazione degli Uffici Demografici e statalistici sparsi nell'intero mondo ha consentito a questa Comunità Scientifica di poter oggi validare il prestigioso primato della longevità maschile nel mondo, un grazie all'associazione Anusca e suoi operatori", così hanno sentenziato e riconosciuto i Professori Michel Poulain e Gianni Pes, invitando ulteriormente l'Anusca a continui e futuri momenti collaborativi.

Ma nel caso specifico Villagrandese non sono certamente mancati i dovuti apprezzamenti e riconoscimenti alle nostre colleghe Dott.ssa Anna Rita Usai e Rag. Simona Rubiu rispettivamente responsabile e ideatore scientifico del Progetto, alle quali va da parte della redazione un ringraziamento per aver saputo con professionalità e cortesia contribuire al raggiungimento del primato mondiale e tenere alta l'immagine dei dipendenti associati



Il Presidente ANUSCA Paride Gullini durante il suo intervento



Uno dei centenari di Villagrande in compagnia di alcuni bambini. Alle sue spalle si riconoscono da sinistra Franco Loria, Presidente Regionale Anusca Sardegna, il Sindaco del Comune Giuseppe Loi, Maria Rita Usai ed il Presidente Anusca Paride Gullini

Anusca.

In conclusione la redazione e il direttore del giornale ringraziano l'Amministrazione Comunale e la Comunità scientifica internazionale nonché gli anziani e la popolazione tutta per l'ospitalità e le attribuzioni

professionali riconosciuteci, e augura a tutti, così come recita l'inno alla longevità, scritto da un affezionatissimo nostro estimatore, sindacalista Cisl, Antonio Mura, che ci porti "tottus in pari A KENTU E PRUSU" (che tutti possano vivere a cent'anni e più).